

## La ricetta

Chi ha inventato la nuova ricetta, relegando ad un'area poco più grande di un francobollo lo spazio dedicato ad una delle specificità del medico - la prescrizione - non si rende probabilmente conto di ciò che significa la ricetta, ormai ridotta ai minimi termini, come lo spazio, pressoché simbolico, lasciato alla libertà del medico e del paziente. Simbologia per simbologia, quel 15% (o poco più) di area riservata alla prescrizione rappresenta lo spazio comune dove liberamente medico e paziente si incontrano e negoziano.

Quel foglio di carta che reca il nome del medico e l'indirizzo dell'ambulatorio non è un semplice foglio di carta, non è solo un elenco di medicine da ritirare in farmacia o un elenco di esami da eseguire: la ricetta ha una valenza medica, medico-legale, burocratica ma anche sociale e simbolica.

Il modo in cui è redatta, spiegata e consegnata al paziente è parte integrante della relazione terapeutica. Proprio per questo è oggetto di valutazioni ambivalenti. C'è chi si lamenta della pessima calligrafia dei medici e chi invece della precisione asettica della compilazione computerizzata, per non dire di chi si lamenta se non viene affatto compilata, dovendosi accontentare dei soliti buoni consigli (già ascoltati dalla nonna e dalla mamma). C'è chi si lamenta che le prescrizioni non vengono spiegate e chi si lamenta delle due pagine di spiegazioni su come assumere i farmaci diligentemente compilate dal medico.

Comunque venga compilata, spiegata e consegnata è carica di significati: la ricetta è spesso dimenticata e persa o conservata come reliquia, feticcio, oggetto scaramantico, utilizzata come passepartout, status symbol, scambio di favori, escamotage.

**La ricetta dimenticata** resta sulla scrivania dopo che per mezz'ora il paziente ha sproloquiato, dettagliato nei minimi particolari disturbi e problemi, pazientemente ascoltato dal medico. La dimenticanza è la palese dimostrazione della capacità terapeutica dell'ascolto.

**La ricetta scaramantica** (in genere antispastico o antidolorifico) viene ripetutamente rinnovata a scadenza regolare e mai utilizzata ma diligentemente e gelosamente conservata nel portafoglio. Una ricetta scaduta è in grado di scatenare improvvise coliche renali o accessi dentari.

**La reliquia** è una ricetta originale autografa di luminare degli anni 50 (quando esistevano ancora i luminari) redatta su ricettario formato A4 e conservata in busta di plastica trasparente. Al medico viene data in consultazione una fotocopia (talvolta viene anche regalata). Ad ogni nuovo disturbo la reliquia (o meglio la sua fotocopia) viene proposta al curante come possibile soluzione del disturbo. Molte reliquie sono divenute (purtroppo) inutilizzabili per scomparsa del farmaco originariamente prescritto.

**Il feticcio** è una vecchia ricetta galenica dei primi del novecento, tramandata di madre in figlia, di sciroppo per la cura del linfatismo e costantemente aggiornata dai farmacisti per sostituire gli ingredienti nel frattempo divenuti introvabili. La composizione attuale, con piccole modifiche, potrebbe servire indifferentemente come lenitivo per scottature o blando purgante.

**Lo status symbol:** le ricette dello specialista alla moda da ricopiare. Spesso sono banali integratori o vitamine e la paziente sa benissimo che non sono mutuabili ma muore dalla voglia di sfoggiarle, come le scarpe di Prada o il foulard di Hermes. Tutti articoli taroccati, come la ricetta, del resto.

**La ricetta ripetuta:** da anni, con regolarità cronometrica, di un innocuo placebo da parte di una paziente in su con gli anni ma in perfetta salute. È una assicurazione sulla vita per la paziente e una garanzia di tranquillità per il medico, che si guarda bene dall'insinuare dubbi sulla reale efficacia e soprattutto sulla necessità del farmaco.

**L'escamotage:** ricetta per antibiotico o anti-infiammatorio da restituire al vicino di casa che le ha prestato qualche compressa. In realtà l'antibiotico è per il cane o il gatto.

**Lo scambio:** ricetta per farmaco da restituire al vicino di casa. In realtà il/la paziente ha deciso di provare un nuovo farmaco ma non ha il coraggio di chiederlo al medico mettendo in piedi questa pantomima. Talvolta il farmaco è realmente per la vicina di casa che non ha lei il coraggio di chiederlo al proprio medico. Il favore verrà poi ricambiato con le stesse modalità.

**La ricetta diagnostica:** serve solo per acquistare le medicine, di cui si conserverà il bugiardino per capire di che malattia si soffre. Il contenuto finisce subito nella spazzatura.

**La ricetta dimezzata:** ricetta rivista criticamente e contrattata con il farmacista "...mi dia solo l'antibiotico, uno sciroppo ce l'ho già e lo spray non serve" oppure "quello sì e quello no, il medico me l'ha già prescritto, ma non funziona"

**La ricetta persa:** estrosa modalità per ottenere un supplemento di spiegazioni su dosaggio e posologia del farmaco. Particolarmente a rischio di smarrimento le ricette di farmaci con dosaggi e posologie complicati (es. antibiotici in sciroppo per bambini con misurini graduati in millilitri)

**La ricetta dell'ingegnere:** ricetta intermediata esclusivamente fra le due segretarie (quella del medico e quella dell'ingegnere). Il medico ha firmato una certa quantità di ricette ma non ha mai visto né mai sentito l'ingegnere al punto che gli sorge qualche dubbio sulla sua reale esistenza. In realtà l'ingegnere è:

- un mitomane
- un medico che si finge ingegnere per non mettere in imbarazzo il collega
- un trucco della segretaria per fare ricette ad amici e conoscenti senza dare troppe spiegazioni al medico

**La ricetta urgente:** l'urgenza della ricetta è inversamente proporzionale alla efficienza della modalità con cui è richiesta. In ordine di urgenza:

- messaggio SMS o e-mail. Il vecchio telefonino del medico non accetta messaggini e l'indirizzo e-mail è sbagliato. La richiesta non verrà mai evasa.
- richiesta consegnata alla nonna arteriosclerotica: non raggiunge mai l'ambulatorio del medico. Al suo posto viene presentata la lista della spesa, uno scontrino fiscale a scelta, la raccolta dei punti COOP, un santino di Padre Pio. Non avendo idea di cosa serva con urgenza, il medico prescrive un antipiretico.
- telefonata 10 minuti dopo la chiusura dell'ambulatorio e richiesta lasciata in segreteria telefonica: la richiesta viene evasa il giorno dopo.
- foglietto volante appiccicato alla porta dell'ambulatorio o messo sotto la porta. Se va bene il medico si accorge della richiesta quando chiude l'ambulatorio: richiesta evasa in serata se il medico ha voglia di riaccendere il computer.
- allertamento di parenti, amici, vicini di casa, semplici conoscenti. Il lunedì arriveranno almeno 3 o 4 richieste di anticinetosico che la paziente utilizzerà nel successivo week end.

**La ricetta dilazionata:** è un trucco per accedere tutte le settimane in ambulatorio per farsi misurare la pressione. Consiste nel presentarsi ogni settimana per prescrivere solo uno dei numerosi farmaci che si assumono. Il trucco è vecchio come il cucco e al terzo tentativo il medico mangia la foglia e prescrive tutti assieme i 6 farmaci che il paziente assume. Dopo un mese siamo daccapo perchè è impossibile prescrivere il numero di scatole giuste per coprire almeno un mese ininterrotto di terapia essendo i farmaci divisi in confezioni da 10-14-20-28-30-50 compresse.

**La ricetta post-datata:** fallimentare iniziativa mutuata da esperienze inglesi per ridurre l'uso inappropriato di antibiotici. La ricetta post-datata di 3 giorni dovrà essere utilizzata in caso di fallimento della terapia prescritta in prima istanza. Questa viene immediatamente cestinata e viene acquistato subito l'antibiotico. A fine mese il medico si accorge del fallimento dell'iniziativa quando il farmacista gli porta un pacco di ricette per correggere la data.

**La ricetta per la pillola:** richiesta esclusivamente per telefono. Le donne che assumono la pillola anticoncezionale non hanno mai tempo per venire in ambulatorio. Le poche richieste fatte direttamente al medico provengono da nonne ignare che credono siano vitamine per la nipotina: "... tanto caruccia, da quando le prende è un fiore!"

**Le ricette delle vecchie signore:** anche se sistematicamente prenotate con largo anticipo, vengono ritirate personalmente dopo regolare attesa in sala d'aspetto. Il tempo d'attesa è speso a parlare di disgrazie, malattie, operazioni. Il tono della loro voce è gaio e stupito: sembra che spettegolino ma se vi avvicinate abbastanza sentite un ping pong di necrologi da scongiuri immediati. Le vecchie signore vengono in ambulatorio accompagnate da amiche (che non sono vostre pazienti) e ritirate le ricette proseguono nel giro degli ambulatori a portare conforto ai pazienti in attesa .

Marco Grassi  
Medico di Medicina Generale  
Santarcangelo di Romagna